

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno IX

10 Settembre 1936-XIV

N. 9

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1936 - Anno XIV

I N D I C E

A - ITALIA

- | | |
|--|----------|
| 1) Popolazione presente e residente nei Capiluoghi di Provincia e nei Compartimenti al 1° luglio 1936-XIV. | Pag. 163 |
| 2) Sulla fecondità completa della donna italiana | " 164 |
| 3) Lavori per la classificazione professionale della popolazione | " 166 |
| 4) Morti nel Regno per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto | " 168 |
| 5) Movimento della popolazione nel primo semestre 1936 nelle 10 più grandi città | " 169 |

B - ESTERO

I - Statistiche

- | | |
|---|-------|
| 6) Computo della popolazione mondiale | " 170 |
| 7) Movimento della popolazione nel primo trimestre 1936 in Francia | " 171 |
| 8) Movimento della popolazione nel 1935 in Cecoslovacchia | " 171 |
| 9) Movimento della popolazione nel 1935 in Svezia | " 171 |
| 10) Movimento della popolazione nel primo semestre 1935 nel Canada | " 172 |
| 11) Movimento della popolazione nel 1934 negli Stati Uniti d'America. | " 172 |

II - Studi e ricerche

- | | |
|---|-------|
| 12) Mortalità generale e mortalità infantile nelle grandi città europee | " 173 |
|---|-------|

III - Cronache

- | | |
|---|-------|
| 13) Sul problema alimentare | " 176 |
| 14) Bilancio del movimento naturale della popolazione in Austria. | " 176 |
| 15) Il movimento migratorio nei domini dell'Impero Britannico | " 177 |
| 16) Le principali malattie negli Stati Uniti d'America | " 177 |

-
- | | |
|--|-------|
| APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di agosto 1936-XIV. | " 179 |
|--|-------|
-

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno IX

10 Settembre 1936-XIV

N. 9

A - ITALIA

1) POPOLAZIONE PRESENTE E RESIDENTE NEI CAPILUOGHI DI PROVINCIA E NEI COMPARTIMENTI al 1° luglio 1936-XIV. - A breve distanza dal censimento generale della popolazione, questo Istituto è in grado di rendere noti i dati relativi alla popolazione presente e residente nei Capiluoghi di Provincia e nei Compartimenti al 1° luglio 1936-XIV.

I - Popolazione presente nei Comuni Capiluoghi di Provincia.

Nel prospetto I si riportano i dati relativi alla popolazione presente nei Comuni Capiluoghi di Provincia: questi sono stati ottenuti partendo dalla popolazione "presente" censita (dati "fotografati") e aggiungendovi gli incrementi naturale e migratorio risultanti dalle cartoline, o, per le città con 100.000 abitanti ed oltre, quelli risultanti dalle speciali comunicazioni.

In ambedue i casi, i dati del periodo 21-30 aprile sono stati posti eguali ad 1/3 degli incrementi del mese di aprile.

Prospetto I.

Popolazione presente calcolata al 1° luglio 1936 nei Comuni Capiluoghi di Provincia.

COMUNI	Popolazione presente calcolata al 1° luglio 1936	COMUNI	Popolazione presente calcolata al 1° luglio 1936	COMUNI	Popolazione presente calcolata al 1° luglio 1936	COMUNI	Popolazione presente calcolata al 1° luglio 1936
Alessandria	83.197	Rovigo	39.779	Massa	40.679	Bari	197.181
Aosta	25.848	Treviso	56.992	Pisa	75.966	Brindisi	46.730
Asti	49.993	Udine	71.136	Pistoia	71.006	Foggia	63.933
Cuneo	38.882	Venezia	267.103	Siena	49.729	Lecce	50.915
Novara	65.968	Verona	162.914	Ancona	89.879	Taranto	137.555
Torino	638.572	Vicenza	70.670	Ascoli Piceno	37.769	Matera	21.954
Vercelli	41.218	Fiume	56.686	Macerata	27.469	Potenza	25.622
Genova	630.058	Gorizia	51.485	Pesaro e Urbino	44.695	Catanzaro	46.046
Imperia	28.712	Pola	54.495	Perugia	83.092	Cosenza	41.254
La Spezia	111.748	Trieste	252.303	Terni	68.661	Reggio di Calabria	118.086
Savona	63.778	Zara	22.983	Frosinone	18.068	Agrigento	33.880
Bergamo	89.730	Bologna	279.244	Littoria	20.764	Caltanissetta	49.895
Brescia	127.860	Ferrara	119.649	Rieti	34.336	Catania	244.415
Como	56.531	Forlì	65.708	Roma	1.183.441	Enna	23.580
Cremona	64.935	Modena	100.065	Viterbo	37.292	Messina	195.958
Mantova	42.664	Parma	75.731	Aquila degli Abr.	53.636	Palermo	417.862
Milano	1.118.731	Piacenza	70.790	Campobasso	29.561	Ragusa	48.590
Pavia	52.984	Ravenna	80.823	Chieti	31.995	Siracusa	53.821
Sondrio	12.169	Reggio nell'Emilia	92.914	Pescara	51.156	Trapani	63.411
Varese	45.231	Arezzo	60.760	Teramo	34.370	Cagliari	111.187
Bolzano	52.953	Firenze	331.379	Avellino	29.201	Nuoro	12.198
Trento	58.505	Grosseto	26.760	Benevento	38.087	Sassari	56.237
Belluno	26.087	Livorno	128.721	Napoli	877.305		
Padova	143.540	Lucca	81.608	Salerno	68.874		

II - Popolazione residente nei Compartimenti.

I dati della popolazione residente nei Compartimenti al 1° luglio 1936-XIV (ottenuti aggiungendo ai dati della popolazione presente calcolata al 1° luglio gli assenti che si trovano in A.O.I., in Egeo, ecc.) sono riportati nel prospetto II e sono posti in confronto con i dati corrispondenti al 21 aprile 1936.

Prospetto II.

Popolazione residente censita al 21 aprile 1936 e calcolata al 1° luglio 1936 nei vari Compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione residente censita al 21 aprile 1936	Popolazione residente calcolata al 1° luglio 1936	COMPARTIMENTI	Popolazione residente censita al 21 aprile 1936	Popolazione residente calcolata al 1° luglio 1936
Piemonte	3.511.679	3.513.581	Lazio	2.653.752	2.666.213
Liguria	1.468.843	1.472.393	Abruzzi e Molise	1.602.310	1.605.713
Lombardia	5.837.082	5.846.310	Campania	3.707.614	3.714.136
Venezia Tridentina	668.998	669.121	Puglie	2.640.268	2.644.784
Veneto	4.290.428	4.296.256	Lucania	543.311	544.941
Venezia G. e Zara	978.823	980.099	Calabrie	1.775.063	1.778.648
Emilia	3.338.676	3.342.825	Sicilia	4.016.697	4.022.346
Toscana	2.975.369	2.978.099	Sardegna	1.035.416	1.037.454
Marche	1.278.996	1.280.221			
Umbria	726.778	728.109	REGNO	43.050.103	43.121.249

Come si vede, per il complesso del Regno, in questo breve periodo si è avuto nella popolazione residente un incremento del 0,17 %.

2) SULLA FECONDITÀ COMPLETA DELLA DONNA ITALIANA (1) - Nell'indagine sulla fecondità della donna eseguita in occasione del VII Censimento della popolazione (2), le donne coniugate, vedove, separate e divorziate, di 45 anni e più alla data del Censimento, che avevano cioè a tale data terminato la loro vita feconda, vengono distinte in tre classi: da 45 a 49 anni; da 50 a 59 anni e da 60 anni in poi. È evidente che le differenze, che si riscontrano nel numero medio dei figli avuti, tra le donne appartenenti a queste tre classi di età, non dipendono dal fatto che esse hanno avuto in media una vita feconda attiva di differente lunghezza, come si verifica p. e. per le donne delle classi di 30-34 e di 35-39 anni e così via, ma dalla circostanza che la loro vita feconda, che possiamo considerare - almeno in prima approssimazione - in media di uguale durata, si è svolta, in parte, in differenti intervalli di un periodo caratterizzato da una rapida diminuzione della fecondità; pertanto, man mano che si passa dalle classi di donne a fecondità completa più giovani a quelle più anziane, si considerano donne per le quali la vita feconda è venuta a cadere in periodi con una fecondità sempre più elevata.

La fecondità di queste classi di donne, misurata dal numero medio dei figli avuti (compresi i nati morti e quelli avuti prima del matrimonio esistente al Censimento), andrà quindi crescendo con l'età e l'aumento sarà tanto maggiore quanto maggiore è stata la diminuzione della fecondità.

(1) Nel n. 8 del "Notiziario demografico" del 1935 questo argomento è stato trattato con riguardo alla condizione sociale (cfr. L. G. "Fecondità completa della donna"). Qui si considerano tutte le donne coniugate, ecc., che al Censimento avevano 45 anni e più, indipendentemente dalla durata della loro vita feconda attiva. In generale, nello studio della fecondità matrimoniale completa, si considerano soltanto le donne coniugate, conviventi col marito, che avevano non più di 24 anni al matrimonio.

(2) Cfr. Istituto Centrale di Statistica, VII Censimento generale della popolazione 21 aprile 1931-IX. Vol. VI. Indagine sulla fecondità della donna. Roma 1936-XIV.

Le donne coniugate, vedove, separate e divorziate, che al 21 aprile 1931 avevano 45-49 anni, hanno trascorso la loro vita feconda nel periodo 1897/1901-1927/1931, mentre quelle che alla data del Censimento avevano 50-59 anni, hanno trascorso la loro vita feconda nel periodo 1887/96-1917/26. Il differente numero medio di figli avuti da queste due classi di donne rispecchia quindi la differente fecondità media nei 2 suddetti periodi. Però il differente numero medio di figli avuti dalle varie classi di donne che al Censimento avevano oltrepassato l'età della menopausa non dipende soltanto da differenze nella fecondità dei corrispondenti periodi precedenti, bensì pure da differenze nella mortalità dei medesimi periodi.

Numero medio dei figli avuti dalle donne di 45 anni e più nel Regno, nelle Ripartizioni geografiche e nei Compartimenti.

REGNO, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE, COMPARTIMENTI	CIFRE ASSOLUTE			NUMERI INDICI		
	45-49 anni	50-59 anni	60 anni e più	45-49 anni	50-59 anni	60 anni e più
Regno	4,98	5,39	5,65	881	954	1000
Italia Settentrionale	4,68	5,24	5,60	836	936	1000
Italia Centrale	4,46	4,84	5,20	858	931	1000
Italia Meridionale	5,76	5,92	5,91	975	1002	1000
Italia Insulare	5,50	5,77	5,99	918	963	1000
Piemonte	3,60	4,30	5,09	707	845	1000
Liguria	3,54	4,13	4,98	711	829	1000
Lombardia	4,75	5,43	5,82	816	933	1000
Venezia Tridentina	4,85	5,19	5,30	915	979	1000
Veneto	5,85	6,19	6,10	959	1015	1000
Venezia Giulia e Zara	4,73	5,37	5,82	813	923	1000
Emilia	5,00	5,48	5,57	898	984	1000
Toscana	4,07	4,58	5,13	793	893	1000
Marche	5,00	5,37	5,39	931	996	1000
Umbria	4,85	5,06	5,15	942	983	1000
Lazio	4,57	4,86	5,20	879	935	1000
Abruzzi e Molise	5,11	5,38	5,47	934	984	1000
Campania	5,73	5,82	5,80	988	1003	1000
Puglie	6,26	6,50	6,59	950	986	1000
Lucania	6,07	6,25	6,04	1005	1035	1000
Calabria	5,61	5,74	5,61	1000	1023	1000
Sicilia	5,52	5,84	6,07	909	962	1000
Sardegna	5,41	5,48	5,64	959	972	1000

Le donne considerate nell'indagine sulla fecondità sono soltanto quelle sopravvivenenti al Censimento; queste rappresentano una frazione tanto maggiore delle donne che hanno trascorso interamente la loro vita feconda, quanto minore è l'intervallo tra la data del Censimento e quella del termine della loro vita feconda, anche per la diminuzione della mortalità verificatasi nel periodo considerato. Se la mortalità fosse uguale per le donne di differente fecondità e se la fecondità non variasse pure nell'interno di ciascuna classe poliennale di donne considerate, l'influenza della mortalità sull'aumento del numero medio dei figli avuti, col crescere dell'età delle donne, sarebbe determinato soltanto dalla diminuzione della mortalità. Ma poichè la fecondità varia nell'interno di ciascuna classe e la mortalità sembra essere maggiore per le classi di donne più feconde, l'influenza della mortalità sull'aumento del numero medio dei figli avuti viene accresciuta e per essa le differenze tra la fecondità delle donne delle varie classi di età vengono attenuate, in quanto le donne più feconde sopravvivenenti sono rappresentate in proporzioni sempre minori nelle varie classi, col crescere dell'età. Questa attenuazione sarà in generale maggiore là dove è stata maggiore la diminuzione della mortalità. Un altro fattore che attenua l'aumento del numero medio dei figli avuti, col cre-

scere dell'età, è la crescente percentuale di vedove che hanno un numero medio di figli inferiore a quello del complesso delle donne considerate.

I dati contenuti nel prospetto ci danno il numero medio di figli avuti per le tre classi di donne di 45 anni e più (45-49, 50-59, 60 e più) per il Regno, le Ripartizioni geografiche ed i Compartimenti. In generale, salvo poche eccezioni, esso aumenta col crescere dell'età della donna e l'aumento risulta maggiore nelle Ripartizioni geografiche e nei Compartimenti in cui la fecondità è minore. Ciò fa pensare che la diminuzione della fecondità sia stata maggiore negli ultimi tempi nelle Circostrizioni in cui essa era alla data del Censimento bassa che in quelle in cui essa era elevata. Infatti, ponendo uguale a 1000 il numero medio dei figli avuti per le donne di 60 anni e più, che hanno trascorso la loro vita feconda nel periodo più lontano dal Censimento, e quindi con una fecondità più elevata (vedi prospetto), i numeri indici minori, indicanti quindi una forte contrazione della fecondità, spettano, tra i Compartimenti, alla Liguria ed al Piemonte; tra le Ripartizioni geografiche, all'Italia Settentrionale e Centrale, che hanno una bassa fecondità; per i Compartimenti, invece, dell'Italia Meridionale e Insulare il numero indice segna una diminuzione lieve o un aumento.

Confrontando la serie dei numeri indici del numero medio dei figli avuti, per le donne di 45-49 anni (posto uguale a 1000 quello dei figli avuti per le donne di 60 e più anni) con la serie dei numeri indici dei quozienti di fecondità calcolati dal Mortara (1) per le donne di 15-45 anni, nel 1930 (posta uguale a 1000 la media del periodo 1886-95), si trova una elevata correlazione positiva, la quale circostanza viene a confermare l'induzione fatta sopra. La diminuzione è stata ovviamente maggiore per i quozienti di fecondità che per il numero medio dei figli avuti, per il fatto che i primi si riferiscono soltanto ad un breve periodo e quindi sono più sensibili alle variazioni della fecondità che il secondo, il quale si riferisce invece ad un lungo periodo.

M. d. V.

3) LAVORI PER LA CLASSIFICAZIONE PROFESSIONALE DELLA POPOLAZIONE. - La importanza dei quesiti riguardanti la professione o condizione dei cittadini, l'ampiezza e lo sviluppo che - come è noto - sono stati loro dati nel recente VIII Censimento generale della popolazione, hanno reso necessario, per la ulteriore classificazione dei dati, di individuare preliminarmente: a) tutte le possibili professioni esistenti, tenuto anche conto delle dizioni locali e dialettali; b) tutte le attività economiche esercitate da aziende agricole, industriali, commerciali, ecc. (esercizi) inquadrando poi in categorie di lavorazioni o di attività; c) tutte le professioni industriali caratteristiche di ognuna delle categorie di cui al punto precedente.

Anzitutto, la speciale natura ed il notevole sviluppo dato nel Censimento alla rilevazione dello stato giuridico ed, insieme, dell'attività tecnica degli addetti all'agricoltura hanno consigliato di scindere la complessa materia in tre grandi sezioni: Professioni agricole; Professioni non agricole; Condizioni non professionali.

Per gli addetti alle professioni agricole è stato predisposto un apposito piano di classificazione e di codificazione (numerazione convenzionale) così distinto:

1. - Elenco, per ciascuna Provincia, delle denominazioni locali delle figure agricole più frequenti con la indicazione della corrispondente posizione nella professione;

(1) Cfr. G. Mortara: Nuovi dati sulla natalità in Italia, in "Giornale degli Economisti e Rivista di Statistica", agosto 1934-XII, pag. 555.

2. - Elenco alfabetico, come sopra, per il Regno;

3. - Elenco, come sopra, distinto per categorie agricole, imprenditrici e lavoratrici.

Tale quadro consente anche l'individuazione delle cosiddette "figure miste", di individui, cioè, a un tempo conduttori e lavoratori a salario.

L'Istituto Centrale di Statistica nel compiere i lavori suddetti ha preso a base l'attuale ordinamento corporativo, che ha sempre seguito, nelle linee generali, salvo quando inderogabili necessità non abbiano obbligato a lievi deviazioni, determinate dalle finalità tecniche del censimento. Tuttavia, il metodo adottato darà sempre modo di risalire alle classificazioni risultanti dall'ordinamento corporativo.

Per la mancanza, in Italia, di una letteratura tecnica riguardante l'ordinamento aziendale delle attività industriali, commerciali, ecc. e di elenchi professionali sistematicamente elaborati, l'Ufficio si è valso, per la prima formazione del piano di classificazione, non solo degli elementi risultanti dai passati censimenti, e specialmente da quello del 1931, della classificazione decimale del 1891 e dei risultati del censimento industriale e commerciale del 1927, nonché dei contratti collettivi di lavoro, ma anche dei censimenti esteri e, in particolar modo, di quello tedesco del 1933.

Per l'esatta definizione degli esercizi e delle lavorazioni e, soprattutto, per la determinazione delle professioni caratteristiche, l'Istituto ha poi nominato una apposita Commissione di studio composta di specialisti.

Successivamente numerose Sottocommissioni, per ciascuno dei più importanti rami di attività, hanno proceduto, in molteplici e laboriose riunioni, alla determinazione effettiva delle lavorazioni e delle professioni caratteristiche.

In base agli elementi tecnici forniti da tali Sottocommissioni, l'Ufficio ha provveduto a compilare:

1) Un quadro generale per la classificazione professionale contenente:

a) le grandi categorie professionali (1° Agricoltura, caccia e pesca; 2° Industria; 3° Trasporti e comunicazioni; 4° Commercio; 5° Credito ed assicurazioni; 6° Attività ed arti libere; 7° Amministrazione pubblica; 8° Amministrazione privata; 9° Culto; 10° Economia domestica; 11° Condizioni non professionali);

b) le classi in cui si suddividono le grandi categorie professionali (67 classi);

c) le sottoclassi (395) con la indicazione delle lavorazioni ed esercizi (n. 2500 circa) a ciascuna corrispondente e le rispettive professioni caratteristiche (n. 5.000 circa);

2) Un elenco alfabetico delle lavorazioni;

3) Un elenco alfabetico delle professioni.

Poichè l'elenco delle voci professionali comprende un numero ingente di voci e non sarebbe stato, quindi, possibile procedere a spogli analitici voce per voce, e soprattutto per le esigenze degli spogli meccanici, l'Istituto ha elaborato un "elenco sintetico di professioni specialmente caratteristiche per gli impiegati ed operai", determinando, per ciascuna voce, tutti i termini professionali ad essa assimilati; analogamente è stato preparato l'"elenco delle lavorazioni od esercizi", corrispondenti a ciascuna delle "sottoclassi".

In questo "Corpus professionale", la cui importanza ed utilità sono intuitive, oltre che alle attività industriali è stato dato speciale sviluppo e rilievo alle attività commerciali. Ormai è da tutti risaputo quale posto notevolissimo occupi lo "scambio" nell'attuale fase economica: pertanto il piano generale di classificazione non solo ha proceduto ad una formulazione assai più analitica che per il passato delle singole attività commerciali, ma ha mirato ad ottenere una esatta rilevazione delle tre forme tipiche in cui esse si svolgono: commercio all'ingrosso, commercio al minuto e misto, commercio ambulante.

Rilievo particolare hanno poi avuto le caratteristiche attività ausiliarie del commercio (rappresentanti, viaggiatori, commissionari, ecc.).

Anche le varie specie di attività libere (professioni liberali) hanno avuto uno sviluppo ed un inquadramento consoni alla loro effettiva importanza sociale ed al loro peso nell'ordinamento corporativo.

A rendere gli elenchi quanto fosse possibile completi ed "attuali", cioè rispondenti all'odierno reale stato delle cose, l'Istituto ha sottoposto gli elenchi stessi anche alle competenti Sezioni dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa ed ha inoltre tenuto debito conto dei lavori analoghi preparati in molte zone, con apprezzabilissimo zelo, dagli stessi Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e dai singoli Comuni.

Il materiale così preparato - che sarà perfezionato successivamente nel corso dei lavori - costituirà una raccolta completa delle professioni e delle attività economiche effettivamente esistenti nel territorio nazionale.

E. M.

4) MORTI NEL REGNO PER INFORTUNI CAUSATI DA MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO. - Il numero dei morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto nel 1935 è del 36% superiore a quello del 1930, ma è stato del 3% inferiore a quello del 1934. Prescindendo dai mezzi di trasporto che causarono un numero di morti inferiore a 10, si nota, in confronto del 1934, un aumento del 26% per i morti in seguito ad infortuni causati da tram, del 10% per quelli da autocarri e del 7% per quelli da bicicletta. Diminuirono, invece, del 3% i morti in seguito ad infortuni causati da ferrovia, del 7% quelli causati da automobile, dell'8% quelli da motocicletta, del 34% quelli da velivolo.

Morti nel Regno per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto.

MEZZI DI TRASPORTO	1935 (*)		1934		1933		1932		1931		1930	
	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine
Automobile	1734	302	1873	348	1642	300	1451	287	1324	233	1214	252
Bicicletta	349	67	326	39	302	46	296	38	254	35	210	29
Motocicletta	475	56	518	53	404	44	324	42	260	40	275	39
Ferrovia	349	60	359	68	401	79	410	59	403	75	469	91
Tramvia	187	39	149	34	170	30	164	31	163	29	191	37
Autocarro	493	64	448	54	422	61	315	39	224	31	230	37
Ascensore	5	—	6	1	3	—	3	—	2	—	7	—
Velivolo	44	—	67	—	33	—	95	3	77	1	77	3
di cui per precipitazione . .	42	—	61	—	31	—	82	3	71	—	73	1
Teleferica	7	—	14	—	5	1	5	1	5	—	11	1
Funicolare	1	—	2	—	—	—	—	—	1	—	1	1
Motoscafo	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Sommerkibile	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	3647	588	3762	597	3382	561	3063	500	2713	444	2686	490
Numeri indici (1930 = 100) . .	136	120	140	122	126	114	114	102	101	91	100	100

(*) Dati provvisori.

Le diminuzioni delle morti dovute ad automobile ed a motocicletta, possono, presumibilmente, dipendere da un minor numero di questi veicoli in circolazione nel secondo semestre del 1935 a causa delle restrizioni nell'uso di essi, per effetto delle sanzioni, e la diminuzione sensibile delle morti per velivoli da un perfezionamento di essi e da una selezione sempre più accurata degli aviatori.

L. d. B.

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1936 NELLE DIECI PIU' GRANDI CITTÀ. - Se ne riassumono i dati, come al solito, nella tabella seguente, di cui la parte A) contiene le cifre assolute e la parte B) indica le medie giornaliere ed i saggi per mille abitanti per il periodo in parola, confrontati con i dati corrispondenti del primo semestre dell'anno precedente.

Movimento della popolazione durante il primo semestre 1936.

A) - Cifre assolute.

CITTA	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can- cellazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	3.769	13.005	6.583	+ 6.422	31.363	13.283	+ 18.080	+ 24.502
Milano	3.694	8.170	6.750	+ 1.420	29.003	6.420	+ 22.583	+ 24.003
Napoli	2.370	11.343	7.933	+ 3.410	10.134	9.263	+ 871	+ 4.281
Genova	1.898	4.131	4.122	+ 9	11.128	6.065	+ 5.063	+ 5.072
Torino	1.902	4.391	4.419	- 28	12.287	6.056	+ 6.231	+ 6.203
Palermo	984	5.197	3.220	+ 1.977	2.664	1.733	+ 931	+ 2.908
Firenze	1.083	2.173	2.156	+ 17	5.919	3.142	+ 2.777	+ 2.794
Bologna	847	2.002	2.046	- 44	6.961	2.996	+ 3.965	+ 3.921
Venezia	804	2.649	1.634	+ 1.015	3.633	2.740	+ 893	+ 1.908
Trieste	904	1.809	1.836	- 27	2.358	2.120	+ 238	+ 211

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti (a)

CITTA	Medie giornaliere			Saggi semestrali per 1000 abitanti riferiti all'anno intero					
	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Movimento migratorio netto	Incremento complessivo
Roma: 1935	25,4	68,4	41,8	8,0	21,5	13,2	+ 8,4	+ 35,4	+ 43,7
1936	20,7	71,5	36,2	6,5	22,4	11,3	+ 11,0	+ 31,1	+ 42,2
Milano: 1935	19,4	43,9	39,1	6,6	14,9	13,3	+ 1,6	+ 32,9	+ 34,5
1936	20,3	44,9	37,1	6,6	14,7	12,1	+ 2,5	+ 40,5	+ 43,1
Napoli: 1935	13,3	64,1	46,4	5,5	26,4	19,1	+ 7,3	+ 4,9	+ 12,2
1936	13,0	62,3	43,6	5,5	26,1	18,3	+ 7,9	+ 2,0	+ 9,9
Genova: 1935	10,6	22,3	25,2	6,0	12,6	14,2	- 1,7	+ 19,2	+ 17,5
1936	10,4	22,7	22,6	6,0	13,0	13,0	+ 0,0	+ 15,9	+ 16,0
Torino: 1935	11,2	22,9	25,3	6,4	13,1	14,5	- 1,4	+ 28,0	+ 26,6
1936	10,5	24,1	24,3	6,0	13,9	14,0	- 0,1	+ 19,8	+ 19,7
Palermo: 1935	6,2	30,6	18,5	5,5	27,1	16,4	+ 10,7	+ 8,3	+ 19,0
1936	5,4	28,6	17,7	4,8	25,2	15,6	+ 9,6	+ 4,5	+ 14,1
Firenze: 1935	5,3	12,3	13,6	5,8	13,5	14,9	- 1,4	+ 13,9	+ 12,5
1936	6,0	11,9	11,8	6,7	13,5	13,4	+ 0,1	+ 17,2	+ 17,3
Bologna: 1935	4,7	10,9	11,9	6,3	14,5	15,8	- 1,2	+ 27,9	+ 26,6
1936	4,7	11,0	11,2	6,3	14,8	15,2	- 0,3	+ 29,4	+ 29,0
Venezia: 1935	4,0	14,3	10,5	5,4	18,9	14,0	+ 4,9	+ 5,1	+ 10,1
1936	4,4	14,6	9,0	6,1	20,1	12,4	+ 7,7	+ 6,8	+ 14,5
Trieste: 1935	5,9	9,4	9,9	8,5	13,6	14,3	- 0,8	+ 9,7	+ 9,0
1936	5,0	9,9	10,1	7,3	14,6	14,8	- 0,2	+ 1,9	+ 1,7
REGNO: 1936	—	—	—	6,0	23,1	13,6	+ 9,5	—	—

(a) I saggi del primo semestre 1936 sono calcolati rispetto alla popolazione residente, come è risultata dal censimento al 21 aprile 1936-XIV.

Dalle ultime sei colonne della tabella B) risulta che, nel primo semestre del corrente anno, i saggi di nuzialità sono più alti di quelli osservati nel corrispondente periodo del 1935 in due città, e che i saggi di natalità sono aumentati in sei città. Un andamento molto favorevole si avverte, sia nei saggi di mortalità, in quanto essi sono diminuiti in 9 città, sia nei saggi di eccedenza dei nati vivi sui morti, in quanto sono migliorati pure in 9 città. Tuttavia, si osserva che ancora in tre città il numero dei morti supera quello dei nati vivi.

Il movimento migratorio presenta un saldo positivo in tutte le dieci città considerate, saldo che è, in quattro città, maggiore di quello del corrispondente periodo del 1935.

L'incremento complessivo della popolazione risulta pure positivo per tutte le dieci città ed è stato più intenso di quello del primo semestre 1935 in quattro città.

Infine, si nota che i saggi di nuzialità di sei città sono superiori alla media del Regno, mentre i saggi di natalità hanno superato la media del Regno soltanto in due città. La mortalità è stata in cinque città inferiore a quella registrata per tutto il Regno.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

6) COMPUTO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE. - L'ultimo "Annuario Statistico della Società delle Nazioni", del 1935-1936, recentemente pubblicato, contiene un computo della popolazione mondiale per l'anno 1934, i cui totali per i continenti si riproducono nel prospetto seguente e vengono posti in confronto con le cifre corrispondenti, desunte dai precedenti annuari della suddetta Società:

CONTINENTI	Popolazione mondiale, secondo gli Annuari della Società delle Nazioni, alla fine del				
	1930	1931	1932	1933	1934
Europa	505.730.000	510.350.000	514.720.000	519.140.000	524.400.000
America	251.500.000	255.400.000	259.500.000	262.490.000	261.430.000
Africa	142.400.000	143.400.000	144.300.000	144.900.000	145.000.000
Asia	1.103.300.000	1.105.400.000	1.113.100.000	1.121.200.000	1.135.700.000
Oceania	9.880.000	9.920.000	10.000.000	10.080.000	10.280.000
Totale	2.012.810.000	2.024.470.000	2.041.620.000	2.057.810.000	2.076.810.000

Come si vede, l'aumento dal 1933 al 1934 risulterebbe di circa 19 milioni di abitanti di fronte a 16 milioni dal 1932 al 1933, 17 milioni dal 1931 al 1932 e 12 milioni dal 1930 al 1931. La maggior parte dell'aumento dal 1933 al 1934 si riferisce, naturalmente, al continente Asiatico, come quello che possiede la più numerosa popolazione. Per l'Europa si osserva un aumento quasi regolare di circa 5 milioni di abitanti da un anno all'altro. Per l'Oceania e l'Africa la statistica della Società delle Nazioni segna un aumento insignificante, mentre per l'America segnerebbe una diminuzione.

Però, occorre tener presente che il valore intrinseco delle cifre incluse nel computo è molto diverso da un anno all'altro e da un paese all'altro. Infatti, vi sono paesi per i quali non esistono dati esatti e le cui cifre - risultanti da valutazioni largamente approssimative - si ripetono d'anno in anno senza modifiche. Tali sono, per esempio, la cifra della popolazione della Cina - 450 milioni di abitanti - dell'Iran 15 milioni, dell'Afganistan 7 milioni, dell'Arabia 7 milioni, del Sudan 5,8 milioni, dell'Etiopia 5,5 milioni, della Siria 3,2 milioni, della Liberia 2,5 milioni, ecc. Per altri paesi non vi sono stati censimenti da molti anni e le stime, anche se di carattere ufficiale, hanno un valore relativo; tra questi paesi si possono segnalare il Brasile con 41,7 milioni di abitanti, l'Indocina con 22,3 milioni, l'Africa Occidentale francese con 14,5 milioni, il Congo belga con 9,4 milioni, il Perù con 6,8 milioni, ecc.

Per queste ragioni le deduzioni relative all'incremento della popolazione da un anno all'altro sulla base dei consecutivi computi della Lega delle Nazioni si debbono interpretare con molte riserve, ciò che, del resto, viene rilevato nelle note alle tabelle stesse.

7) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 1936 IN FRANCIA. - Ecco le cifre provvisorie, pubblicate dalla "Revue de l'Alliance Nationale pour l'accroissement de la population française" n. 288 (1), riguardanti il movimento della popolazione durante i primi trimestri 1936 e 1935, ai quali si aggiungono gli analoghi dati del corrispondente periodo del 1934:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO TRIMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1934	1935	1936	1934	1935	1936
Matrimoni	56.325	59.120	55.993	(5,4)	(5,6)	(5,3)
Nati vivi	176.962	166.590	163.549	(16,9)	(15,9)	(15,6)
Morti	189.244	200.046	188.037	(18,1)	(19,1)	(17,9)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	- 12.282	- 33.456	- 24.488	- (1,2)	- (3,2)	- (2,3)

La relazione trimestrale della Direzione della Statistica francese non porta, come al solito, nè i saggi per 1000 abitanti, nè la popolazione al 15 febbraio. Tuttavia, basandosi sull'ammontare della popolazione al 30 giugno del 1934, si può dedurre, dal solo movimento naturale della popolazione, senza cioè tener conto del movimento migratorio, l'ammontare approssimativo della popolazione al 15 febbraio dei tre anni considerati e calcolare così i saggi presumibili per 1000 abitanti, riferiti all'anno intero.

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN CECOSLOVACCHIA. - Dal n. 16-17 delle Relazioni dell'Ufficio di Statistica della Repubblica Cecoslovacca corr. anno si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione negli ultimi tre anni.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni.	124.823	118.270	111.452	8,3	7,9	7,4
Nati vivi	287.677	280.757	268.346	19,2	18,6	17,7
Morti.	205.213	199.203	202.615	13,7	13,2	13,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti	82.464	81.554	65.731	5,5	5,4	4,3
Morti nel 1° anno di età	36.578	35.859	32.912	127,2	127,7	122,6

Come si vede, la situazione demografica è peggiorata nel 1935, rispetto agli anni precedenti, per la diminuzione della nuzialità e della natalità nonché per l'aumento della mortalità generale. Soltanto per la mortalità infantile si riscontra un miglioramento.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN SVEZIA. - Dalla pubblicazione ufficiale "Folkmängden och dess Förändringar", dell'Ufficio Centrale di Statistica della Svezia, comparsa nel giugno u. s., si desumono i dati sul movimento della popolazione in quel paese, negli ultimi tre anni, riprodotti nel prospetto a pagina seguente.

Il saggio di nuzialità del 1935 è il più alto registrato in Svezia dal 1859. Per la natalità si osserva un lievissimo miglioramento, mentre per la mortalità si riscontra un notevole peggioramento, per cui si ha una diminuzione del saggio d'incremento naturale rispetto agli anni prece-

(1) Riportate, a sua volta, dal "Journal Officiel".

POPOLAZIONE E MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione media dell'anno	6.200.965	6.222.328	6.241.289	—	—	—
Matrimoni	43.437	48.265	51.186	7,0	7,8	8,2
Nati vivi	85.020	85.036	85.902	13,7	13,7	13,8
Morti	69.607	69.908	72.927	11,2	11,2	11,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti	15.413	15.128	12.975	2,5	2,5	2,1
Immigrazione netta	4.839	3.307	2.958	0,8	0,5	0,5
Incremento totale	20.252	18.435	15.933	3,3	3,0	2,6

denti. La popolazione, al 31 dicembre 1935, veniva calcolata a 6.249.489 abitanti, rispetto a 6.233.090 abitanti alla stessa data dell'anno precedente.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 NEL CANADÀ (1). - L'Ufficio di Statistica del Canada pubblica nel suo resoconto del gennaio 1936 i dati sul movimento della popolazione in quel Dominio nei primi sei mesi del 1935 e del 1934. Nella tabella che segue tali cifre vengono poste a confronto con quelle analoghe del primo semestre 1933, pubblicate nel resoconto del 29 dicembre 1934.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	26.752	30.396	30.752	5,1	5,7	5,7
Nati vivi	115.606	111.972	110.763	21,9	20,9	20,4
Morti	54.206	52.605	55.753	10,2	9,8	10,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti	61.400	59.367	55.010	11,7	11,1	10,1
Morti nel 1° anno di età	8.839	8.003	8.593	77	71	78

Il saggio d'incremento naturale nel 1° semestre 1935 è risultato inferiore di 1 punto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, e ciò in dipendenza sia della diminuita natalità, che dell'aumentata mortalità. Soltanto la nuzialità si è mantenuta allo stesso livello di quella registrata durante i primi sei mesi del 1934.

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - Dalle relazioni provvisorie dell'Ufficio del Censimento degli Stati Uniti

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932 (a)	1933 (b)	1934 (b)	1932 (a)	1933 (b)	1934 (b)
Popolazione al 1° luglio	118.858.000	125.693.000	126.425.000	—	—	—
Nati vivi	2.074.042	2.081.232	2.158.919	17,4	16,6	17,1
Morti	1.293.269	1.342.106	1.396.903	10,9	10,7	11,0
Eccedenza dei nati vivi sui morti	780.773	739.126	762.016	6,5	5,9	6,1
Morti nel 1° anno di età	119.431	120.887	129.400	58	58	60

(a) Escluso lo Stato del Texas (5.964.000 abitanti nel 1932). — (b) Soltanto dal 1933 la registrazione delle nascite e delle morti si estende a tutto il territorio degli Stati Uniti continentali.

(1) Esclusi lo Yukon ed il Territorio del Nord-Ovest, con 13.953 abitanti al censimento del 1931.

si rilevano i dati sulle nascite e sulle morti per l'anno 1934, mentre i dati per la nuzialità non si conoscono, avendone quell'Ufficio sospeso l'elaborazione a partire dall'anno 1932 (1). I dati per il 1932 e 1933 sono stati desunti dallo " Statistical Abstract 1935 ".

Da questi dati, purtroppo arretrati, si vede che l'anno 1934 segnava, negli Stati Uniti d'America, un lieve miglioramento della situazione demografica, rispetto all'anno precedente, dovuto all'aumento del saggio di natalità che ha superato l'aumento del saggio di mortalità.

II - STUDI E RICERCHE

12) MORTALITÀ GENERALE E MORTALITÀ INFANTILE NELLE GRANDI CITTÀ EUROPEE. - Nel fascicolo dell'agosto 1935-XIII di questa Rassegna sono stati esposti i dati sulla natalità e sulla illegittimità nelle principali città europee, per i singoli anni dal 1924 al 1934. Poichè il movimento della popolazione nei grandi agglomerati cittadini presenta, anche dal punto di vista sociale, particolare importanza, in quanto strettamente connesso col fenomeno dell'urbanesimo, si ritiene interessante presentare un secondo aspetto del problema, esponendo i dati sulla mortalità generale e sulla mortalità infantile.

Le città considerate, in numero di 15, sono le stesse già prese in esame nel precedente articolo, ossia quelle che, al 30 giugno 1933, registravano una popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti. Esse, anche questa volta, sono state elencate, nelle tabelle I e III, in ordine decrescente di popolazione. I periodi considerati comprendono gli anni dal 1924 al 1935.

Nella tabella I sono contenuti i quozienti di mortalità generale, calcolati tenendo conto di tutti i casi di morte verificatisi, ossia includendo nel numero dei morti anche quello delle persone decedute non residenti; fanno eccezione le città di Londra, Varsavia, Glasgow e Birmingham, per le quali i quozienti si riferiscono soltanto ai decessi delle persone residenti; per Varsavia e Glasgow è stato, tuttavia, possibile, per alcuni anni, calcolare i relativi quozienti anche col primo di detti metodi (le cifre che li esprimono sono, nella tabella, racchiuse tra parentesi). Tali coefficienti, sebbene in numero esiguo, sono sufficienti a dare un'idea delle differenze che sussistono fra le due specie di quozienti e a precisare l'entità delle riserve che bisogna formulare nello stabilire i raffronti.

Esaminando la tabella I, si osserva che la mortalità, sebbene abbia andamento alquanto irregolare, in generale aumenta in corrispondenza al 1929 (molti massimi cadono proprio in detto anno) e diminuisce negli anni più recenti, come è dimostrato dal fatto che a questi appartengono quasi tutti i minimi. Gli alti valori che la mortalità presenta nel 1929 vanno messi in relazione con l'aumento della mortalità generale verificatosi, in detto anno, in molti Paesi a causa dell'inverno eccezionalmente rigido.

Le città per le quali i quozienti assumono i valori più elevati sono Parigi, Barcellona - cui appartiene il massimo assoluto: 20,9 - Budapest e Madrid; i quozienti più bassi si hanno in corrispondenza di Berlino, Amburgo e Milano, non potendosi tenere conto, per le ragioni precedentemente esposte, dei coefficienti, pur bassi, di Londra, Varsavia e Birmingham, i quali, se calcolati col metodo con cui sono stati determinati gli altri, assumerebbero certamente valori più elevati.

(1) Cfr. " Notiziario demografico " del 10 luglio 1936, pag. 137.

Nello stabilire i confronti bisognerebbe, tuttavia, considerare la diversa composizione per età della popolazione dei grandi centri, composizione che - com'è ovvio - influisce in misura notevole sui valori della mortalità generale.

La mortalità nelle grandi città, confrontata con quella dei Paesi a cui esse appartengono (Tab. II), appare quasi sempre dello stesso ordine di grandezza; le eccezioni sono costituite da Mosca, Leningrado, Varsavia, Roma e Milano, per le quali la mortalità risulta inferiore a quella dei rispettivi Paesi, e da Glasgow, che registra, invece, una mortalità superiore.

È importante rilevare che dall'uno all'altro dei tre quinquenni (1921-25, 1926-30, 1931-35) la mortalità nei Paesi considerati diminuisce, senza alcuna eccezione, costantemente.

Tabella I.

Morti per 1000 abitanti.

CITTA	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935 (e)
Londra (a)	12,2	11,9	11,6	12,1	12,1	14,2	11,6	12,4	12,3	12,5	12,2	11,0
Berlino	12,0	11,3	11,1	11,8	11,7	12,5	11,3	11,6	11,3	12,1	12,1	—
Mosca	—	14,7	14,1	14,6	13,1	12,9	—	—	—	—	—	—
Parigi	16,7	17,3	18,0	16,1	16,4	18,2	16,1	16,2	15,6	15,7	14,9	—
Leningrado	16,1	14,6	14,4 (b)	16,0	14,4 (d)	15,0	14,9	15,5 (e)	—	—	—	—
Vienna	13,4	13,0	13,6	14,1	13,9	14,4	13,3	14,2	13,6	13,2	12,7	13,4
Varsavia	14,2	13,8 (15,3)	14,1 (15,7)	14,1 (15,9)	13,4 (15,4)	13,3 (15,1)	12,7	11,8	12,3	10,9	10,5	10,9
Amburgo	11,7	11,4	11,1 (c)	11,8	11,5	12,3	11,3	11,6	11,1 (f)	11,5	11,1 (a)	11,5 (a)
Glasgow	16,1 (16,5)	14,8 (15,4)	15,1 (15,8)	14,6 (15,6)	14,8 (15,8)	16,5 (17,6)	14,2 (15,3)	14,1	14,5	13,3	13,7	13,9
Roma	16,6	16,9	15,1	14,7	13,3	14,6	11,8	12,2	12,6	11,6	11,0	12,2
Barcellona	20,1	20,5	19,6	19,5	18,5	20,9	17,7	15,9	15,1	14,1	13,0	12,8
Budapest	19,6	16,4	15,9	17,0	16,7	17,6	15,4	16,4	17,3	15,2	14,2	14,9
Milano	12,5	13,3	13,5	12,2	12,9	12,2	11,4	11,7	12,0	11,5	11,0	12,0
Birmingham (a)	11,7	11,8	11,7	11,8	11,0	13,7	10,7	11,6	11,4	11,2	11,2	10,8
Madrid	18,8	19,9	20,3	18,7	18,9	19,3	17,9	17,7	17,2	15,9	15,1	15,2

(a) Esclusi i decessi delle persone non residenti. — (b) 14,42. — (c) 11,12. — (d) 14,33. — (e) Cifre provvisorie. — (f) 11,09.

Tabella II.

Morti per 1000 abitanti.

ANNI	Austria	Francia	Germania	Italia	Polonia	Inghilterra e Galles	Scozia	R. S. F. S. R.	Spagna	Ungheria
1921-25	15,8	17,2	13,3	17,3	18,8	12,2	13,9	24,1 (c)	20,2	19,9
1926-30	14,4	16,8	11,8	16,0	16,8	12,1	13,6	20,6 (d)	17,9	17,0
1931-35 (a)	13,5	15,7	11,0 (b)	14,0	14,6	12,0	13,2	—	16,2	15,8

(a) Cifre provvisorie. — (b) 1931-34. — (c) 1923-25. — (d) 1926-28.

L'esame della tabella III, in cui sono riportati i quozienti di mortalità infantile, determinati rapportando il numero dei morti al disotto di un anno al totale dei nati vivi, suggerisce interessanti osservazioni. Si nota, innanzi tutto, che la mortalità infantile nei grandi centri è, in generale, in notevole diminuzione: i massimi si verificano, infatti, quasi per tutte le città nei primi anni considerati; i minimi, negli ultimi. Le eccezioni sono costituite, per i massimi, da Budapest, per cui il quoziente più alto si ha nel 1932, da Londra e da Parigi, per le quali i valori più elevati cadono in corrispondenza al 1929, anno in cui si registra per molti grandi centri un aumento della mortalità infantile, certamente dovuto all'aumento della mortalità generale, di cui si è fatto cenno. Per i minimi, le eccezioni sono date da Roma, Budapest e Birmingham: per tali città i quozienti più bassi si verificano nel 1930.

Confrontando i quozienti di illegittimità (1) con quelli di mortalità infantile, si nota che non sempre ad alta illegittimità corrisponde mortalità infantile elevata: ad esempio, quest'ultima raggiunge valori ragguardevoli a Varsavia e Glasgow, che pur sono distinte da basse quote di illegittimità, mentre tocca un basso livello ad Amburgo, caratterizzata invece da alta illegittimità. La concordanza sussiste per Londra, che detiene il minimo assoluto (51 bambini morti su 1000 nati vivi, nel 1935), Budapest, Birmingham e Madrid. Pur dai pochi dati di cui si dispone è lecito attribuire a Leningrado il triste primato della mortalità infantile (172 per mille, nel 1927).

Tabella III.

Morti al disotto di 1 anno su 1000 nati vivi.

CITTA	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935 (c)
Londra	69	68	64	59	67	71	59	65	67	60	67	51
Berlino	95	91	85	85	78	86	74	70	67	68	59	64
Mosca	—	130	134	146	—	—	—	—	—	—	—	—
Parigi	88	87	98	86	97	101	88	82	83	80	76	66
Leningrado	—	—	—	172	137	146	141	—	—	—	—	—
Vienna	101	80	82	88	88	79	75	70	71	60	73	73
Varsavia	159	152	140	143	129	130	124	116	139	108	96	106
Amburgo	86	83	76	74	78	76	73	71	65	64	55	52
Glasgow	119	102	104	107	107	107	101	104	112	97	98	98
Roma	89	91	89	79	86	87	68	77	88	69	70	73
Barcellona	101	100	87	91	82	100	71	76	79	63	66	—
Budapest	154	124	114 (a)	125	120	136	114 (b)	128	162	123	116	—
Milano	92	103	105	104	103	91	90	92	89	86	74	—
Birmingham	82	78	74	75	64	78	61	70	68	66	67	—
Madrid	137	146	137	106	123	115	96	115	101	101	92	—

(a) 114,3. — (b) 113,9. — (c) Cifre provvisorie.

Tabella IV.

Morti al disotto di 1 anno su 1000 nati vivi.

ANNI	Austria	Francia	Germania	Italia	Polonia	Inghilterra e Galles	Scozia	R. S. F. S. R.	Spagna	Ungheria
1921-25	136 (b)	95	122	126	—	76	92	227 (f)	143	187
1926-30	117	89	94	119	147 (e)	68	85	192 (g)	124	172
1931-35 (a) . .	101 (c)	73	76 (d)	105	136	62	81	—	113	157

(a) Cifre provvisorie. — (b) 1922-25. — (c) 1931-33. — (d) 1931-34. — (e) 1927-30. — (f) 1924-25. Cifra approssimativa. — (g) 1926-28.

Se si esegue per la mortalità infantile un confronto analogo a quello stabilito per la mortalità generale, si ha che la mortalità infantile in un grande centro risulta, in generale, inferiore a quella del Paese cui il centro appartiene (Tab. IV).

È da notare che il fenomeno - che raggiunge le maggiori intensità nella R. S. F. S. R. e in Ungheria - è, nei tre quinquenni presi in esame, in continua diminuzione.

G. C.

(1) Cfr. articolo citato.

III - CRONACHE

13) SUL PROBLEMA ALIMENTARE. - La Società inglese degli ufficiali medici di Sanità Pubblica ha dedicata una delle sue ultime sedute alla discussione di due relazioni fatte dal prof. S. J. COWELL e dal dott. G. C. M. MAC GONIGLE sull'alimentazione popolare e la sua importanza per la difesa contro le malattie. Il giornale di detta Società (1), mentre riassume le relazioni in parola, tratta il medesimo argomento pure nel suo primo articolo editoriale. Viene rilevato, anzitutto, che numerosi gruppi della popolazione, specialmente i ceti operai, si contentano di una alimentazione insufficiente e particolarmente difettosa in quanto che vi mancano gli alimenti più efficaci per la resistenza dell'organismo contro diverse malattie. L'insufficienza dell'alimentazione è, naturalmente, in primo luogo conseguenza della scarsità di mezzi di sussistenza, ma in gran parte si deve attribuire anche all'ignoranza. Molti sono coloro che ancora non sanno valutare l'importanza dell'alimentazione, che adesso è riconosciuta superiore a quella dell'alloggio. Ancora molto più numerosi sono coloro che non sanno che ad ogni genere di vita, di condizioni ambientali e di lavoro e specialmente ad ogni età conviene una alimentazione diversa, al punto che, se certi alimenti non vengono somministrati in misura sufficiente ad un momento determinato, la loro mancanza non può più essere colmata nelle epoche successive della vita.

Molti si attengono ancora nella valutazione dei diversi alimenti al vecchio sistema del calcolo delle calorie, del contenuto di proteine, di grassi ecc., mentre attualmente si sa che più importante è il fornire all'organismo la quantità occorrente di diverse vitamine, di cui molte preservano dalle malattie, altre favoriscono il ricambio ecc. Il vitto ordinario degli abitanti dell'Europa occidentale consiste in pane, carne, zucchero, frutta e verdura in conserve; mentre la quantità di alimenti con abbondante contenuto di vitamine, come latte e latticini, frutta e verdura fresche, è generalmente insufficiente. Molto è stato fatto nei paesi civili per migliorare le condizioni di vita dei ceti di popolazione meno abbienti, ma finora la questione dell'alimentazione non ha ancora richiamata tutta l'attenzione che merita. Sembra ora, a parere del "Public Health", che sia venuta l'ora di colmare questa lacuna.

14) BILANCIO DEL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE IN AUSTRIA. - In uno studio sul declino della natalità in Austria il prof. Guglielmo WINKLER (2), accennando incidentalmente al mal costume dell'altissima illegittimità delle nascite in Austria (il numero dei nati illegittimi raggiunge nella Carinzia il 42,2% delle nascite), rileva che, mentre in Germania la natalità ha ricominciato a crescere negli ultimi anni, in Austria essa continua a diminuire. Anzi, occorre tenere presente che il declino del saggio grezzo di natalità e di mortalità, che generalmente si osserva, non caratterizza esattamente la situazione demografica. La vera situazione rimane mascherata dalla composizione della popolazione, nella quale si riscontrano in proporzioni maggiori della normale le classi di età media, che si distinguono per una natalità più elevata ed una mortalità inferiore rispetto a quelle delle altre classi di età della popolazione. Se i saggi medi di natalità e di mortalità del periodo 1930-1933 si

(1) "Public Health". — Journal of the Society of Medical Officers of Health. — n. 11, vol. XLIX, agosto 1936.

(2) Wilhelm WINKLER: "Der Geburtenrückgang Oesterreichs". Wien, 1935.

riportano alla popolazione standardizzata, si ottengono, invece dei saggi grezzi: natalità 15,6‰, mortalità 13,7‰, incremento + 1,9‰, - i seguenti: natalità 13,7‰, mortalità 17,7‰, incremento - 4,0‰. In altre parole, la popolazione dell'Austria continua, bensì, a crescere effettivamente, ma ha già perduta la forza riproduttiva e si trova virtualmente in declino.

15) IL MOVIMENTO MIGRATORIO NEI DOMINI DELL'IMPERO BRITANNICO. - In un articolo, pubblicato nel fascicolo di luglio u. sc. della "Revue Internationale du Travail", il sig. D. Christie TAIT (1) fa la storia del movimento migratorio nei tre principali domini inglesi del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda nel decennio 1921-1931 e conclude con ipotesi riguardo alla orientazione probabile di questo movimento nel prossimo avvenire.

È noto che il popolamento dei possedimenti d'oltremare è sempre stato un problema di grande importanza per i governi della madre-patria e dei domini inglesi, poichè i tre domini principali sopra accennati potrebbero ospitare una popolazione di molto superiore a quella attuale ed avrebbero anche bisogno di un fortissimo aumento della loro popolazione, tanto per poter sviluppare le loro risorse naturali, quanto per consolidare la loro sicurezza politica; anzi, per questa ultima ragione essi cercano di popolare i domini possibilmente colla sola immigrazione di coloni inglesi, che è stata agevolata in tutti i modi fino alla crisi economica degli ultimi anni del decennio considerato dall'A.

Ed infatti, la popolazione dei tre paesi in parola segna un fortissimo aumento dal 1921 al 1931, di cui una parte è stata dovuta all'immigrazione, come si vede dal seguente prospetto:

P A E S I	Popolazione		Aumenti		Immigrazione netta
	1921	1931	Cifre assolute	Percentuali	
Canada	8.787.949	10.376.786	1.588.837	18,08	264.000
Australia	5.435.734	6.514.777	1.079.043	19,85	314.000
Nuova Zelanda	1.292.717	1.521.888	229.171	17,73	75.000

Finora i governi avevano sempre incoraggiato ed anche sussidiato l'immigrazione nei domini di coloni agricoli. La crisi economica degli ultimi anni del decennio, avendo duramente colpito l'agricoltura, ha messo in luce l'incompatibilità di una politica di autonomia economica nella madre patria britannica con quella dell'espansione colonizzatrice nei suoi domini: coll'aumento della produzione coloniale occorre provvedere ad allargare i mercati di smercio per i suoi prodotti. Del resto, nella situazione economica attuale non si può pensare ad aumentare la produzione delle materie prime nelle colonie e così i tempi della colonizzazione agricola sono ormai passati per questi paesi. Se si vuole, quindi, riprendere i provvedimenti a favore dell'emigrazione inglese verso i domini, si dovrà piuttosto incoraggiare, a parere dell'A., l'immigrazione di operai qualificati nei diversi rami dell'industria, del commercio, del trasporto e di altri servizi pubblici.

16) LE PRINCIPALI MALATTIE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - Il Bureau del Censimento a Washington ha pubblicato, tra l'altro, un confronto, anno per anno, dei saggi per 100.000 abitanti delle diverse cause di morte per gli ultimi 35 anni dal 1900 al 1934, dal quale si rilevano, nel prospetto se-

(1) Migrations et peuplement en Australie, en Nouvelle Zélande et au Canada.

guente, i dati riguardanti le 5 principali cause di morte per quinquenni dal 1900 al 1930 e per gli ultimi tre anni 1932-1934.

CAUSE DI MORTE	Saggi per 100.000 abitanti									
	1900	1905	1910	1915	1920	1925	1930	1932	1933	1934
Influenza e polmonite	203,4	167,7	162,1	149,1	208,0	123,4	102,7	107,8	95,6	96,8
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	180,5	166,7	136,0	123,5	97,0	75,9	63,4	56,4	53,6	51,2
Diarrea ed enteriti	133,2	115,7	117,4	72,1	54,3	39,4	26,3	16,4	17,2	18,4
Malattie cardiache	132,1	152,2	158,8	165,7	159,1	185,7	205,5	209,1	206,1	213,2
Cancro e tumori maligni	63,0	71,4	76,2	81,4	83,2	92,8	97,2	102,1	102,2	106,3

Dal prospetto si rileva che alcune cause di morte, come l'influenza e la polmonite, la tubercolosi e la diarrea ed enteriti, sono diminuite, mentre altre, come le malattie cardiache ed il cancro, sono aumentate fino a diventare le più frequenti.

Notevole è pure il rapido aumento degli accidenti automobilistici in dipendenza dallo sviluppo del traffico. I saggi per 100.000 abitanti degli accidenti automobilistici erano: di 1,8 nel 1910; 5,9 nel 1915; 10,4 nel 1920; 18,8 nel 1925; 26,4 nel 1930; 23,4 nel 1932; 24,7 nel 1933; 28,4 nel 1934.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G.Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Prof. Luigi Galvani (L.G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M. I.); Prof. Giovanni Lasorsa (G.L.); Dr. Enrico Mancinelli (E. M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T. M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R. M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Ing. Paolo Scurria (P.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di agosto 1936-XIV

1. **Circolari.** — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante il mese sono:

n. 161, del 4 agosto, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei CC. PP. EE. CC., con la quale viene trasmesso un prospetto con i dati *indicanti la popolazione presente nelle singole Provincie del Regno*, al 31 dicembre 1935-XIV;

n. 164/16/D, del 7 agosto, a tutte le Dogane, circa *modificazioni alla nomenclatura delle merci* per le statistiche del commercio con l'estero;

n. 165, del 28 agosto, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei CC. PP. EE. CC., con la quale si rammenta che *non si deve aderire ad eventuali richieste di rilevazioni statistiche che non siano state preventivamente autorizzate dall'Istituto Centrale di Statistica*, in conformità del R. D. Legge 27 maggio 1929, n. 1285.

2. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) *Statistica delle cause di morte nell'anno 1934. Parte I. Introduzione.* Pag. IV-70*. L'opera è stata snellita, a confronto di quella degli anni precedenti, dividendola in due capitoli. Nel I sono date notizie sulle cause delle morti avvenute nel Regno negli anni 1932, 1933 e 1934; sulla intensità e frequenza di alcune di esse, importanti dal punto di vista sociale ed assistenziale, durante i trienni 1900-02, 1910-12, 1920-22, 1930-32 e nell'anno 1934; sulla mortalità nel Regno dei bambini durante il primo anno di vita, per cause, in relazione alla legittimità dei natali; e sui morti dopo atti operatori. Il II contiene notizie particolari sulle morti violente e su quelle causate da avvelenamenti cronici, accidentali o professionali. In Appendice, poi, sono date le cause di natimortalità nell'anno 1934.

B) *Movimento della Navigazione. Anno 1934.* (Pag. 390-XV). Contiene, complessivamente, cinque parti, oltre le avvertenze preliminari. Queste ultime danno un ampio e minuto ragguaglio sul metodo seguito dall'Istituto nel raggruppamento ed esposizione dei dati statistici nelle singole tavole. Tali avvertenze sono precedute da brevi cenni storici sulla raccolta dei dati statistici del movimento della navigazione del Regno con le più notevoli differenze fra i volumi del 1933 e 1934, editi a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, e quelli pubbli-

cati in precedenza dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane).

Con la parte prima viene preso in esame il movimento complessivo del Regno nelle sue diverse fasi. La parte seconda mette in evidenza il movimento marittimo particolare ad ogni punto di approdo delle coste nazionali, distinguendo tali approdi in porti principali e porti secondari. La parte terza contiene il movimento della navigazione di rilascio, dei battelli partiti per la grande pesca, nonché il movimento delle provviste di bordo imbarcate distintamente su bastimenti nazionali ed esteri. La parte quarta contiene notizie retrospettive sul movimento complessivo della navigazione dal 1861 al 1934. Con l'ultima parte, infine, viene preso in esame il movimento mercantile di ciascun porto o punto di approdo delle nostre Colonie.

C) Nel fascicolo n. 8 del *Bollettino Mensile di Statistica* dell'agosto u. s. sono stati, per la prima volta, pubblicati i dati sugli imputati, giudicati nei procedimenti ordinari delle Corti d'Assise nell'anno 1935, discriminati a seconda dei motivi di proscioglimento e della condanna riportata.

Dalle recenti segnalazioni sul movimento della popolazione nelle grandi città risulta che, con decorrenza dal luglio u. s., la popolazione della città di Modena supera i 100.000 abitanti. È cresciuto pertanto, da 22 a 23, il numero delle città con popolazione superiore alla detta cifra.

3. Concorsi:

In data 10 agosto 1936-XIV il *Comune di Calatafimi* ha bandito un pubblico concorso per titoli ai posti di *applicato di Segreteria* di seconda Classe addetto all'Ufficio di Statistica del Comune e al posto di *Bibliotecario Comunale*.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro trenta giorni dalla data del bando, all'Ufficio protocollo del Comune, la domanda in carta legale, corredata dei documenti di rito.

Per il posto di Applicato dell'Ufficio Comunale di Statistica costituirà titolo di preferenza il possesso del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, conseguito attraverso lo speciale esame di Stato.

PUBBLICAZIONI USCITE

dal 1° Gennaio al 10 Settembre 1936-XIV

È USCITO L'ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1936 - SERIE IV - VOL. III. — Un vol. di pagg. 426 L. 20 —

Catasto Agrario:

È STATA COMPLETATA LA PUBBLICAZIONE DI TUTTI I 94 FASCICOLI PROVINCIALI. — Prezzo di ciascun fascicolo L. 15 — (escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). — L'opera consta di complessive pagine 11362. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).

I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:

Vol. IV. — Misure locali delle superfici agrarie. — Un vol. di pagg. VII-152 L. 10 —

VIII Censimen'to Generale della popolazione:

Regolamento per Peseecuzione dell'VIII Censimento Generale della Popolazione del Regno, delle Colonie e dei Possedimenti Italiani, pagg. 43 L. 2 —
 Istruzioni per gli Uffici Provinciali di Censimento, pagg. 11 » 1 —
 Istruzioni per gli Uffici Comunali di Censimento, pagg. 20 » 1 —
 Istruzioni per gli Ufficiali di Censimento, pagg. 48 » 5 —
 Testo unico delle norme sulle professioni, pagg. 158. » 5 —

VII Censimento Generale della popolazione:

Vol. VI. — Indagine sulla fecondità della donna. — Un vol. di pagg.* 39-67 L. 20 —
 Indagini sulle abitazioni. — Parte I, pagg. IX-175 » 25 —

Movimento della popolazione:

Anno 1934, pagg. VIII-87 » 15 —
 Anno 1935. — Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno » 3 —

Statistiche intellettuali:

Vol. 9. — Statistica dell'Istruzione elementare per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1931-32, pagg. VI-96 L. 10 —
 Vol. 10. — Statistica dell'Istruzione media per l'anno scolastico 1931-32, e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1930-31, pagg. VII-272 » 15 —
 Vol. 13. — Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori nell'anno accademico 1931-32, pagg. VII-229 » 15 —

Statistica delle cause di morte:

Anno 1933 - Parte I, pagg. VIII-98 L. 5 —
 Anno 1934 - Parte I, pagg. IV-70 » 5 —

Annali di Statistica:

Annale XXXV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 30 dicembre 1935-XIV, pagg. 107 L. 10 —
 Annale XXXVI. — Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933, pagg. XIII-754 » 40 —
 Annale XXXVII. — Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. - Altitudine - Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei, pagg. *56-190. » 20 —

Varie:

Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1933, pagg. IX-394 » 20 —
 Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1934, pagg. XV-390 » 20 —
 Volume "Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica", Edizione di lusso. Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348 » 50 —

Rivolgere le richieste all' **ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo**

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo { Per l'Italia e Colonie . L. 36 .
 { Per l'Estero " 60 -

- Un fascicolo L. 5 -